

Gli anelli della Pesa

7

I ponti sulla Pesa

Il ponte di Cerbaia: Gli Acciaoli e la Valdipesa

Gli Acciaoli, a metà del dodicesimo secolo, sono proprietari di due recetti, cioè di due castellari (Montegufoni e Cerbaia) alla ricostruzione dei quali si dedicarono, divenendo al contempo una potentissima *societas* di costruttori. Il torrente Pesa separa tra loro i due complessi murari e lì, accanto al guado del tracciato etrusco, sul finire del duecento, Mannino Acciaoli costruì il ponte, poi detto di Cerbaia. Questo univa le due sponde del torrente e dava un'eccellente continuità alla via Volterrana, una linea ideale che cavalcava le colline dal Galluzzo a Cerbaia, per proseguire poi verso Volterra, inserendosi nell'ambiente con la minima alterazione dello stato naturale dei luoghi e incrociando già dall'anno 1100 la mitica Francigena in località Gambassi.

La costruzione del ponte fu iniziata a partire dall'anno 1295 a seguito dell'approvazione della supplica che chiedeva fosse realizzato "un ponte super flumen Pesae, prope Cerbaiam, iusta stratam qua itur versus Castrum Florentinum et versus Volterra. Risultò una pregevole e durevole opera di ingegneria a due arcate ribassate poggianti su tre "pigne". Il ponte, nella sua lunga vita, ha subito attacchi per eventi naturali e per l'azione degli uomini:

- 1333: una violenta alluvione lo mise a dura prova; resistette all'urto delle acque subendo danni non rilevanti.
- Seconda metà del '500: una forte piena produsse ulteriori e più gravi danni; il ponte e le strade su di esso convergenti furono riparati in modo massiccio.
- 1579: si ha notizia di una supplica granducale relativa al pagamento delle spese di manutenzione della via Volterrana e del suo prezioso ponte, cui contribuirono le comunità maggiormente interessate, quali Volterra, vicariato di Certaldo, Campiglia ecc (Foto 1);



Foto 1 - Ponte di Mannino Acciaoli, 1929



Foto 2 - Ristrutturazione del ponte Acciaoli a Cerbaia

- 1944: al passaggio della Seconda Guerra Mondiale l'esercito tedesco in ritirata verso nord fece saltare la struttura per rallentare l'avanzata dell'esercito alleato proveniente da sud. Verso le ore 10 del 2 luglio 1944 le due arcate del ponte saltarono in aria; rimasero in piedi, ancorchè lesionate, la pigna centrale e le due laterali.
- Anni '50: nel dopoguerra il ponte venne ricostruito alterandone la linea originaria in quella che ancora oggi si può vedere.
- 1966: a seguito dell'alluvione del 1966 il ponte subì nuovamente danni strutturali.
- 1969: il ponte fu consolidato
- 1992/93: a seguito di piene eccezionali della Pesa furono necessarie ulteriori ed ultimi interventi di ristrutturazione con il ripristino del piano stradale, dei riempimenti stabilizzanti e dei parapetti. (vedi foto 2 e 3)



Foto 3 - Ponte Acciaioli a Cerbaia

Il ponte di San Vincenzo a Torri

Il torrente Pesa, per un lungo tratto del suo corso, costituisce la linea di separazione tra i Comuni di Scandicci (una volta Casellina e Torri) e Montespertoli. La strada di collegamento tra gli abitati di S. Vincenzo a Torri (Scandicci) e Montagnana (Montespertoli) si è avvalsa per secoli di un attraversamento a guado e precarie passerelle stagionali. Solo successivamente al secondo conflitto mondiale fu costruito un vero e proprio ponte in muratura, percorribile da persone, carri, carichi pesanti che ha resistito all'urto delle acque fino all'ottobre-dicembre 1992, quando una piena eccezionale lo abbatté rovinosamente, rendendo irraggiungibili tra loro le due comunità.

Assieme al ponte rovinò anche una "traversa di sbarramento" già esistente a valle del ponte, contribuendone al crollo. In brevissimo tempo le Amministrazioni dei due Comuni si attivarono per la ricerca di finanziamenti indispensabili per la ricostruzione.

Furono affidati gli incarichi di progettazione e collaudo e appaltati i lavori per la rimozione delle macerie in alveo e, rapidamente, i lavori di costruzione del nuovo ponte tuttora in esercizio. Furono altresì realizzate opere di difesa idraulica delle sponde in destra e sinistra (anche con tecniche di bioingegneria) fermando le erosioni progressive.

Tali opere hanno prodotto effetti positivi e duraturi, tuttavia nuovi fenomeni di erosione si stanno verificando anche a monte del ponte; il corso d'acqua nel suo moto modifica continuamente l'assetto delle sponde, dell'alveo e del fondo, spostando grandi masse

di ghiaie, sabbie e terreni agricoli.

Una “pista di servizio” in destra del corso d'acqua realizzata da alcuni anni dal Consorzio di Bonifica MedioValdarno (CBMV) rende possibile la sorveglianza e la manutenzione ordinaria e straordinaria del torrente.



Pennelli vivi (pennelli in alveo visti da valle dopo la ricostruzione del ponte)



Nuovo ponte di San Vincenzo – 3 campate e due pile in alveo



Nuovo ponte di San Vincenzo (spalla destra): specchi di difesa sponda - ultimo spezzone della traversa



Nuovo ponte di San Vincenzo: nuova spalla sinistra addossata alla vecchia